

# LA PREALPINA

Anno 124 N. 101 Sabato 30 Aprile 2011 - Euro 1,00

\*Poste Italiane S.p.a. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004) art. 1, comma 1, ...\*

## IL CONTRIBUTO

### Fine vita

di ELISABETTA COSTA \*

*Torna alla ribalta la questione della disciplina del "fine vita". C'è chi ritiene che ci voglia una legge per dire ai cittadini come - e quando? - devono / possono / vogliono morire. C'è chi sa sulla morte e questo chi, com'è noto, è il legislatore.*

*Il legislatore può - essendo onnipotente e onnisciente - legittimamente emanare una norma, o una serie di norme, il legislatore può legittimamente emanare una legge che disciplini, nella maniera più dettagliata possibile - è meglio evitare gli equivoci in questa materia - come i cittadini possono / devono / vogliono morire. Proprio in questi giorni mi è capitato di vedere il film sul dottor Morte, con lo strepitoso Al Pacino, che negli Stati Uniti ha suicidato più di cento-cinquanta persone e che è stato fermato quando, per una sola volta, ha iniettato lui stesso il veleno nella vena della vittima. Lo sapeva che sarebbe andato in prigione, probabilmente non ne poteva più di ammazzare persone.*

*Qual era l'equivoco di base? E' semplice. Una persona andava da lui e diceva: "Voglio morire perché ho questa o quella malattia", addirittura c'erano coloro che avevano il morbo di Alzheimer e che volevano farla finita soltanto perché avevano paura di non riconoscere più il marito. Avrebbe potuto anche rivelarsi interessante! Un'avventura fuori programma, un viaggio inatteso. Il dottor Morte, medico, prende sul serio la problematica e agisce. Agisce per il bene del paziente. E gli propone, con l'ausilio di una macchina da lui stesso ideata e prodotta,*

*di iniettarsi da solo, perché altrimenti lui viene accusato di omicidio e non potrebbe più fare del bene ad altri, tirando una cordicella, il veleno.*

*Oggi le donne incinte fanno fatica ad avere l'epidurale al momento del parto. Lo sapete perché? Perché se non hanno avuto l'accortezza di farselo prescrivere dal proprio ginecologo prima dell'arrivo delle doglie, l'ospedale non si prende la responsabilità di un'eventuale allergia. Era solo un esempio.*

*Quindi noi, dal nostro paleolitico in materia di solidarietà, di accoglienza, di ascolto, vogliamo una legge che ci dica come disporre la nostra morte, no, pardon, il nostro "fine vita".*

*Non abbiamo chiesto di nascere, non abbiamo chiesto di essere alti o bassi, di nascere in questo secolo o in un altro, di arrivare su questo pianeta e non in un'altra galassia, non abbiamo il minimo potere sulla maggior parte delle cose che ci accadono nella nostra vita, comprese le nostre virtù e i nostri difetti, inclusi i nostri gusti e le nostre abilità, ma in nome del "diritto all'autodeterminazione" - così diceva il dottor Morte nel film - vogliamo una legge che ci dica se, come e fino a quando vorremo essere nutriti e idratati, se e fino a quando vorremo assumere farmaci di cui non sappiamo nulla, non sappiamo che tipo di farmaco, perché non sappiamo quale malattia avremo né quale sarà il farmaco utilizzato nell'epoca in cui saremo malati. Il "fine vita" è un'invenzione perché, si sa, che non esiste. Noi non conosciamo la morte, perché quando c'è la morte non ci siamo noi e quando ci siamo noi non c'è la morte. Perciò è chiaro che si tratta, ancora una volta, di un business. Cui prodest? E' lo spartiacque tra una cosa seria e una baggianata. E qui prodest ai politicanti.*

*\*elisabetta@avvocatocosta.it*